

Capitolo 2

METODOLOGIA DELLA COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2007

2.1 LA GOVERNANCE, I TAVOLI DI LAVORO E LA CONCERTAZIONE

La consapevolezza che i processi decisionali pubblici siano ormai complessi in quanto richiedono una partecipazione e una condivisione di molti attori presenti sul territorio, ha portato alla scelta di creare un processo di costruzione del Piano di Zona che non sia solo mero atto di una Pubblica Amministrazione referenziale.

Ormai è assolutamente impensabile credere che la sola Amministrazione Pubblica sia portatrice di tutte le istanze sociali ed abbia il pieno controllo e la piena valutazione della situazione e dei bisogni dei cittadini.

Il processo decisionale in sistemi complessi come i territori di un ambito sociale passa necessariamente attraverso una serie di interazioni, rapporti, reti dove ogni snodo di questa rete ha solo una visione parziale e questo vale anche per i Comuni.

Il passaggio che si sta attuando è quello da un processo decisionale che potremmo definire di government unidirezionale, a un sistema più complesso a rete dove ogni attore sociale è uno snodo della stessa.

In questo contesto la "governance" rappresenta uno stile direzionale differente basato sulla compartecipazione alle scelte e sulla fiducia reciproca degli attori pubblici e privati presenti su un territorio. Governance significa infatti governare per progetti condividendo la programmazione con una rete di soggetti.

La buona governance si basa su tre pilastri:

- le Istituzioni Pubbliche, che devono fornire le necessarie basi giuridiche e ambientali (certezza del diritto, standard socio-economici, infrastrutture fisiche e sociali, reti di protezione e sicurezza sociale);
- la società civile, decisiva per l'esercizio responsabile delle libertà e delle altre forme educative o partecipative;
- il settore privato-imprenditoriale, che concorre alla creazione di lavoro e reddito, agli scambi, allo sviluppo delle risorse umane.

Questa modalità di processi decisionali nasce dalla crisi del sistema classico di governo basato sulla delega dei governati ai governanti e dal fiorire di una società civile sicuramente più intraprendente. La rete è un simbolo di questo processo decisionale.

Una rete che nasce in ambiti territoriali con istanze economiche, sociali e culturali simili e che vede impegnati a fianco dei soggetti pubblici tradizionali anche gli attori sociali della società: impresa, privato sociale, cittadini organizzati etc.

L'idea di governance si sviluppa in un momento storico di profonda trasformazione che vede ormai in declino i soggetti di rappresentanza tradizionale e la stessa idea di rappresentanza: nessuno ormai delega totalmente le scelte riguardanti la vita della propria comunità.

Sta nascendo una vera e propria cultura del negoziato dove le decisioni sono frutto di una interazione dei soggetti sociali coinvolti e connessi.

Per il governo dei servizi pubblici locali ed in particolare dei servizi sociali ha profondamente senso l'idea di governance. E' impensabile pensare di governare realtà complesse e bisogni spesso difficilmente leggibili dalla Pubblica Amministrazione attraverso metodi direttivi e non partecipativi. Su queste basi è doveroso costruire, gestire e mantenere un Piano di Zona attraverso una interazione costante, diretta e continua tra i soggetti presenti sul territorio e ogni tipo di Istituzione: Scuola, Cooperative, Volontariato, Comuni, ASUR, etc.

Solo attraverso questo rapporto è pensabile avere una lettura dei bisogni adeguata, saper dare un'interpretazione della stessa e saper poi individuare dei servizi che sappiano dare delle risposte efficaci e flessibili ai cittadini. La costruzione di un piano di zona è proprio la governance di un piano di zona. Solo attraverso la costruzione di una rete si è in grado di innovare le competenze e le risposte di una comunità.

L'innovazione delle competenze possedute da un sistema sociale viene perseguita attraverso un lavoro partecipativo di analisi, riflessione programmatica e progettazione condivisa delle diverse ipotesi di intervento, attento a:

- capire le esigenze del territorio (studio e rilevazione diretta dei bisogni);
- individuare e ricercare le risposte più adeguate;
- predisporre adeguati strumenti di monitoraggio e valutazione.

Tutta questa attività, nell'Ambito Territoriale Sociale n° 2 è garantita da una serie di Tavoli di lavoro e di concertazione.

In primis vi è il cosiddetto Tavolo di Concertazione Generale – nominato con Deliberazione del Comitato dei Sindaci n° 04 del 10.05.2002 ed integrato con Deliberazione del Comitato dei Sindaci n° 07 del 22.02.2003 – di cui fanno parte complessivamente n° **37** persone e cioè:

Enti/Istituzioni	Nominativi
Enti Locali	Travaglini Laura - Valli Maria Letizia - Baroni Clara - Paolucci Stefano - Piscaglia Antonella - Mura Catia - Camporesi Romano – Pazzini Marco
Istituti Scolastici	Domenico Ugolini - Giannini Tea - Varotti Gabriella - Fabbri Paolo - Paci Luciano
Volontariato	Cappella Luigi - Fesani Paola - Triani Oddo
Centro Impiego	Cangini Silvano
Azienda USL	Cioppi Francesco - Zanchini Stefano
Cooperazione Sociale	Angeloni Raul - Mulazzani Aurelia - Amati Fabiano – Massimo Celli
Fondazioni Bancarie	Sabbatini Gianfranco
Sindacati	Bilancioni Decimo - Amato Raspugli - Raffelli Franco - Ronconi Bruno - Ricci Simona - Crinelli Norberto - Ercolani Colombo
Associazioni	Zanotti Antonio - Urbinati Liviana - Strada William – Giovanetti Liviano
Giovani	Venturi Mattia

Per gli anni successivi si propone di ridurre il numero complessivo dei componenti del Tavolo Alto della Concertazione individuando solo i rappresentanti delle varie categorie al fine di rendere più agevole il suo importante operato.

Inoltre con Deliberazione del Comitato dei Sindaci n° **10** del **22.02.2003**, per le finalità di cui all'art. 1 comma 5 e art. 6 della Legge 328/2000 ed in esecuzione alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 1968 del 12.11.2002 con la quale, fra l'altro, si dispone che per un efficace elaborazione dei Piani di Zona, sono previsti specifici momenti che favoriscano la partecipazione, la concertazione e la partecipazione in ogni Ambito Territoriale, ed in particolare il punto 6 prevede la necessità di *".....costituire singoli tavoli di lavoro, che raccordati con Coordinatore d'Ambito in collaborazione con l'Ufficio di Piano, avviano il processo di conoscenza ed elaborazione rispetto alle specifiche Aree di intervento, sviluppandole per le varie aree organizzative"*, sono stati costituiti n° 5 Tavoli di Lavoro distinti per aree tematiche e precisamente:

- Famiglia, Minori, Infanzia, Adolescenza e Giovani;
- Disabili;
- Salute Mentale e Disagio Adulto (dipendenze, contrasto all'esclusione, povertà);
- Anziani;
- Immigrati.

E' importante dire che i componenti di tali tavoli venivano di volta integrati da esperti, altri attori sociali che ne volevano far parte o semplici portatori di bisogni.

I componenti individuati per ciascun Tavolo tematico sono:

TAVOLO DI LAVORO TEMATICO "ANZIANI"		
N°	ENTE/ASSOCIAZIONE	Nominativo
1	CONFARTIGIANATO CLAPS	Ricci Riccardi
2	AZIENDA USL N° 1 – MEDICI	Zanchini Stefano
3	COOP. SOCIALE "ASS.COOP"	Balzani Sonia
4	ASSOCIAZIONE "ORCHIDEA"	Tani Angela
5	SINDACATO CGIL – NOVAFELTRIA	Respugli Amato
6	ASS. VOLONTARIATO PENNABILLI	Venturi Maria
7	AZIENDA USL N° 1 - NOVAFELTRIA	Cioppi Francesco
8	COOP. SOCIALE "PAPA GIOVANNI" - RIMINI	Marzocchi Perialberto
9	ASS. VOLONTARIATO "GIARDINO SPERANZA"	Gasperoni Pierpaola
10	SINDACATO CISL – PENSIONATI	Raffelli Franco
11	SINDACATO CUPLA	Ercolani Colombo
12	COMUNE DI MAIOLO	Cecchini Costantino
13	COMUNE DI SAN LEO	Baroni Clara
14	ASS. VOLONTARIATO "AOVAM"	Triani Oddo
15	COOP. SOCIALE "C.A.D."	Mulazzani Aurelia
16	COOP. SOCIALE "CROCE VERDE"	Amati Fabiano
17	REFERENTE COMUNI	Dini M. Giuseppina
18	ASS. VOLONTARIATO "IL GIRASOLE"	Boschi Ezio
19	"LABIRINTO" COOP. SOCIALE - PESARO	Ugolini Cristina
20	ASS. "CITTADINANZA ATTIVA"	Giacomini Silvio
21	ASS. TRIBUALE DIRITTI MALATO	Monti M. Costanza

TAVOLO DI LAVORO TEMATICO "DISAGIO ADULTO"		
N	ENTE/ASSOCIAZIONE	Nominativo
1	ASUR ZONA TERRITORIALE N° 1 PESARO	Giovanna Schiavoni
2	CLUB ALCOLISTI ANONIMI NOVAFELTRIA	Piastra Bruno
3	SINDACATO CGIL – NOVAFELTRIA	Respugli Amato
4	CONFCOMMERCIO – CLAPS	Reali Marco
5	COOP. SOCIALE "PAPA GIOVANNI"	Zolin Fabio
6	SINDACATO PENSIONATI CISL	Nori Franco
7	ASS. VOLONTARIATO PENNABILLI	Cappella Luigi
8	COMUNE DI SAN LEO	Baroni Clara
9	ASS. VOLONTARIATO "AOVAM"	Bezzi Loretta
10	STUDIO PRIVATO "LOGOS"	Cedrini Angela
11	A.L.P.H.A. – PESARO	Pozzi Salvino
12	ASS. VOLONTARIATO "IL GIRASOLE"	Boschi Ezio
13	"LABIRINTO" COOP. SOCIALE – PESARO	Letizia Lorenzetti

TAVOLO DI LAVORO TEMATICO "IMMIGRATI"		
N	ENTE/ASSOCIAZIONE	Nominativo
1	CNA – CLAPS	Bilancioni Decimo
2	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. BATTELLI"	Ugolini Domenico
3	ASSOCIAZIONE "CARITAS"	Allegretti Riccardo
4	AZIENDA USL N° 1 – NOVAFELTRIA	Cioppi Francesco
5	IST. ISTRUZIONE SUPERIORE "L. EINAUDI"	Giannini Tea
6	SINDACATO CGIL – PESARO	Longhin Loredana
7	ASS. VOLONTARIATO PENNABILLI	Fucili Marisa
8	DIREZIONE DIDATTICA STATALE	Vichi Domenico
9	SINDACATO CISL – PESARO	Crinelli Norberto
10	REFERENTE COMUNI	Ottaviano Maddalena
11	ASS. VOLONTARIATO "IL GIRASOLE"	Boschi Ezio
12	REFERENTE PROGETTO "EPACA"	Fabbi Libera
13	"LABIRINTO" COOP. SOCIALE	Bernacchia Emanuela
14	ASSOCIAZIONE "LINEA D'OMBRA"	Fusai Massimiliano
15	MEDIATORE CULTURALE AMBITO	Alimasi Claude

TAVOLO DI LAVORO TEMATICO "DISABILI"		
N°	ENTE/ASSOCIAZIONE	Nominativo
1	COMUNITA' MONTANA ALTA VALMAR.	Valli M. Letizia
2	COMUNE DI CASTELDELCI	Brizzi Martina
3	COMUNE DI MAIOLO	Cecchini Costantino
4	COMUNE DI NOVAFELTRIA	Rossini M. Teresa
5	COMUNE DI PENNABILLI	Cesarini Luca
6	COMUNE DI SAN LEO	Ottaviano Maddalena
7	COMUNE DI S. AGATA FELTRIA	Camporesi Romano
8	COMUNE DI TALAMELLO	Casali Tiziano
9	ISTITUTO COMPRENSIVO PENNABILLI	Ruggeri Claudia
10	ISTITUTO COMPRENSIVO NOVAFELTRIA	Rossi Luciana
11	ISTITUTO SUPERIORE EINAUDI	Gasperoni Pierpaola
12	DIREZIONE DIDATTICA STATALE	Manenti Veronica
13	ASS. VOLONTARIATO "TANA LIBERA TUTTI"	Fesani Paola
14	ASS. VOLONTARIATO "AOVAM"	Triani Oddo
15	ASSOCIAZIONE U.N.M.I.L. - NOVAFELTRIA	Ronconi Bruno
16	ASSOCIAZIONE A.N.M.I.L. - NOVAFEL.	Urbinati Liviana
17	ASSOCIAZIONE A.N.M.I.C. - NOVAFELTRIA	Strada William
18	CENTRO PER L'IMPIEGO - NOVAFELTRIA	Fraternali Graziana
19	COOP. SOCIALE "LA FRATERNITA'"	Clerici Andrea
20	COOP. SOCIALE "C.A.D."	Mulazzani Aurelia
21	AZIENDA USL N° 1 - UMEA	Schiavoni Giovanna
22	AZIENDA USL N° 1 - UMEE	Donini Rita
23	AZIENDA USL N° 1 - MEDICI	Zanchini Stefano
24	ISTITUTO COMPRENSIVO NOVAFELTRIA	Ugolini Domenico
25	ENTE PATROCINIO E.P.A.C.A. NOVAFEL.	Fratti Dolores
26	DIREZIONE DIDATTICA STATALE	Vichi Domenico
27	ASS. VOLONTARIATO "IL GIRASOLE"	Boschi Ezio
28	"LABIRINTO" COOP. SOCIALE - PESARO	Ugolini Cristina

TAVOLO DI LAVORO TEMATICO "FAMIGLIA-INFANZIA-GIOVANI" CHE COINDICE CON IL COMITATO PREVISTO DALL'ART. 3 DELLA LEGGE REGIONALE 09/2003		
N°	ENTE/ASSOCIAZIONE	Nominativo
1	COLDIRETTI -CLAPS	Ercolani Colombo
2	COOP. SOC. "TANALIBERATUTTI"	Celli Massimo
3	ISTITUTO STATALE "A. BATTELLI"	Ugolini Domenico
4	ASSOCIAZIONE "CARITAS" - NOVAFELTRIA	Don Mansueto Fabbri
5	GRUPPO SCOUT - NOVAFELTRIA	Cima Maurizio
6	IST. ISTRUZIONE SUPERIORE "L. EINAUDI"	Fabbri Paolo
7	SINDACATO CGIL - PESARO	Ricci Simona
8	AZIENDA USL N° 1 - NOVAFELTRIA	Donini Rita
9	AZIENDA USL N° 1 - NOVAFELTRIA	Magni Marina
10	AZIENDA USL N° 1 - NOVAFELTRIA	Mattei Claudia
11	ASS. VOLONTARIATO PENNABILLI	Stefani Valentina
12	ASS. SVILUPPO SOSTENIBILE	Guerra Mauro
13	COOP. SOCIALE "PAPA GIOVANNI"	Santamato Giuseppina
14	ISTITUTO STATALE "P. O. OLIVIERI"	Giovanna Marani
15	STUDIO PRIVATO "LOGOS" - NOVAFELTRIA	Cedrini Angela
16	CENTRI AGGREGAZIONE GIOVANILE	Ugolini Alessandro
17	DIREZIONE DIDATTICA STATALE	Vichi Domenico
18	COMUNE DI MAIOLO	Cecchini Costantino
19	ASS. VOLONTARIATO "TANA LIBERA TUTTI"	Fesani Paola
20	SINDACATO CISL - PESARO	Lisi Barbara
21	ASS. SPORTIVA CALCIO - NOVAFELTRIA	Rossini Federico
22	CENTRO PER L'IMPIEGO - NOVAFELTRIA	Cangini Silvano
23	REFERENTE COMUNI	Ottaviano Maddalena
24	ASS. VOLONTARIATO "IL GIRASOLE"	Boschi Ezio
25	ASS. VOLONTARIATO "LINEA D'OMBRA"	Fusai Massimiliano
26	"LABIRINTO" COOP. SOCIALE - PESARO	Iacomucci Gina

Per dare una idea dell'intensa attività di governace effettuata nel **biennio Giugno 2003 – Giugno 2005** (per il periodo antecedente al giugno 2003 si faccia riferimento al monitoraggio effettuato dalla Regione Marche e riportato anche nelle *"Linee Guida per la predisposizione del Piano di Zona 2005/2007"* di seguito si riportano, suddivisi per tipologia, il numero di incontri realizzati a cui ha sempre partecipato il Coordinatore d'Ambito.

In tale lista non sono compresi gli incontri specificatamente dedicati alla stesura del Piano di Zona 2005/2007 che sono invece riportati nel paragrafo successivo.

Organismo	Specificazione	Numero incontri dal Giugno 2003 Giugno 2005	Numero Medio partecipanti	Numero complessivo partecipanti
Comitato dei Sindaci	Il Comitato si riunisce generalmente ogni bimestre presso la sede dell'Ente Capofila	16	6	96
Ufficio di Piano	L'Ufficio di Piano si riunisce in media ogni mese (a parte il periodo estivo) sempre presso la sede dell'Ente Capofila	20	5	101
Tavolo Disabili	Il Tavolo coincide con il Coordinamento Handicap e si riunisce soprattutto in relazione alla stesura della L.R. 18/96. Nell'anno 2004 il Tavolo si è riunito molto spesso per concertare gli interventi necessari per fronteggiare la notevole riduzione degli insegnanti di sostegno	8	15	119
Comitato C.D.I.H.	Il Comitato previsto dal Centro Documentazione e Informazione Handicap si riunisce presso l'Istituto Comprensivo Statale "A. Battelli" di Novafeltria in genere trimestralmente.	6	18	106
Tavolo "Immigrati"	Il Tavolo si riunisce essenzialmente per l'impostazione dei progetti ai sensi della L.R. 2/98 e per verificarne l'efficacia. Al tavolo partecipa sempre il Mediatore Culturale responsabile dello Sportello Informativo Consulenziale Immigrati	5	8	42
Tavolo "Infanzia adolescenza giovani e famiglia"	Il Tavolo si è riunito soprattutto per la predisposizione del Piano Territoriale ai sensi della L.R. 9/2003 nell'anno 2004. Inoltre ha svolto anche attività integrate con l'Ambito Sociale n° 1 Pesaro per la coprogettazione del progetto "Famiglia come Risorsa". In questo caso però la rappresentanza era molto bassa in quanto ci si riuniva a Pesaro.	9	16 tavoli a NVF 4 per quelli a Pesaro	110
Tavolo "Anziani"	Il Tavolo si è riunito soprattutto negli ultimi tempi in occasione dell'applicazione sperimentale del Regolamento I.S.E.E. a livello di Ambito e per la concertazione dei posti letto delle residenze protette per anziani	4	15	58
Tavolo "Disagio Adulto"	Si tratta del Tavolo di lavoro che si è riunito meno spesso di tutti gli altri. Alcune riunioni sono state svolte dal Coordinatore e da alcuni componenti a Pesaro per omogeneizzare i progetti di servizio di sollievo psichiatrici.	3	7	20
Commissione tecnica ai sensi della L.R. 9/2003	Le varie Commissioni tecniche previste dalla L.R. 9/2003, alle quali partecipa il Coordinatore d'Ambito, si sono incontrate soprattutto nell'anno 2004 per il rilascio delle autorizzazioni e accreditamenti dei servizi.	12	3	36
Commissione Tecnica ai sensi della L.R. 20/2002	La Commissione d'Ambito per la verifica delle strutture inserite nella L.R. 20/2002 e successivo regolamento 1/2004, si è riunita soprattutto nell'anno 2005 per l'analisi della normativa e per il rilascio delle previste autorizzazioni. La Commissione effettua anche sopralluoghi nelle strutture.	6	6	36
Distretto Sanitario di Novafeltria	Le attività di concertazione fra l'Ambito Sociale n° 2 e il Distretto Sanitario di Novafeltria sono continue. Molte riunioni si sono svolte anche presso il Presidio Ospedaliero di Novafeltria. Le riunioni sono in genere quindicinali.	28	5	139

Organismo	Specificazione	Numero incontri dal Giugno 2003 Giugno 2005	Numero Medio partecipanti	Numero complessivo partecipanti
Istituti Scolastici	I rapporti fra Ambito Sociale e Istituzioni Scolastiche dell'Alta Valmarecchia sono stati frequenti ed efficaci. Le Scuole hanno partecipato assiduamente ai tavoli di lavoro ma con esse sono state fatte, soprattutto per progetti di assistenza educativa, molte riunioni alle quali partecipavano i Dirigenti o loro delegati.	15	6	88
Associazioni di Volontariato	Anche con le varie associazioni di Volontariato sociale sono state realizzati molti momenti di condivisione di iniziative e di co-progettazione soprattutto per quanto attiene quelli finanziati dalla L.R. di settore.	8	13	106
Organizzazioni Sindacali	Con le Organizzazioni Sindacali le riunioni si sono concentrate nell'ultimo periodo preso a riferimento soprattutto per concordare il Regolamento sperimentale ISEE da applicare a tutti i Comuni dell'Ambito e per la residenzialità degli Anziani non autosufficienti.	4	12	45
Tavolo degli Assessori ai Servizi Sociali	Come meglio specificato nel Capitolo che segue, nell'ultimo anno si sono molto intensificate le attività di concertazione fra i vari Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni e della Comunità Montana. Il tavolo svolge un ruolo molto importante nella gestione dell'Ambito Sociale n° 2	8	6	47
INCONTRI PUBBLICI	Nel biennio preso in esame si sono svolti due incontri Pubblici riguardanti le attività dell'Ambito Sociale. Il primo (Luglio 2004) a San Leo, il secondo (Settembre 2004) a Casteldelci. In entrambi ha partecipato anche la Regione Marche attraverso l'Assessorato ai Servizi Sociali.	2	70	138
CONVEGNI	Nel biennio sono stati realizzati 3 a cui l'Ambito Sociale ha partecipato. Uno riguardante il fenomeno dell'immigrazione (Novafeltria), e due sul Volontariato (Sant'Agata Feltria e Novafeltria).	3	90	230
TAVOLO ALTO DELLA CONCERTAZIONE	Il Tavolo Alto della Concertazione è stato convocato solo due volte, una a Luglio 2004 e una a Giugno 2005, in quanto la maggior parte dei suoi componenti fanno già parte dei vari tavoli di lavoro settoriali.	2	45	89
Totali		159		1.606

Come si può notare, fino ad oggi, non sono stati effettuati incontri con gli i rappresentanti delle imprese economiche, con i quali però cercheremo, nel corso del prossimo triennio, di sviluppare rapporti significativi soprattutto in tema di co-progettazione.

Buoni invece i rapporti con la Cooperazione Sociale – anche se nell'Ambito è poco presente – la quale si è dimostrata attiva e pronta a cofinanziare anche alcuni progetti dell'Ambito soprattutto per quanto attiene le attività residenziali.

Alla luce di tutto ciò si può sicuramente affermare che il processo di governace iniziato nel 2002 all'interno dell'Ambito Territoriale Sociale n° 2 non si è assolutamente indebolito, anche in presenza di due variabili importanti (le elezioni amministrative e quelle regionali) che di fatto hanno determinato alcune sospensioni temporanee. Si nota semmai una sua evoluzione positiva nel senso che i partecipanti ai vari tavoli, hanno acquisito una competenza tecnica sicuramente maggiore rispetto al biennio 2002-2003 e al contempo si stà facendo strada, una visione dei servizi sociali sempre più a livello di ambito piuttosto che di singola realtà comunale.

2.2 LE PROCEDURE ATTIVATE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI ZONA

Come abbiamo visto prima, la costruzione del "*Sistema integrato degli interventi e dei Servizi Sociali*", così come voluto dal Piano Sociale Regionale e dalla Legge 328/2000, non può prescindere dall'apporto e dal concorso di una pluralità di soggetti, che congiuntamente agli Enti Locali titolari delle funzioni sociali, assumono un ruolo attivo nella programmazione e realizzazione degli interventi. Il momento principale nel quale avviene tale concertazione è quello deputato alla costruzione del Piano di Zona.

Si tratta in sostanza di avviare un profondo cambiamento culturale nella direzione di un "*Welfare delle responsabilità condivise*", nel quale i diversi soggetti, siano essi enti pubblici, associazioni, organizzazioni sindacali, famiglie, singoli cittadini, comunità locale nel suo complesso, si riappropriano del loro ruolo, nello spirito della cittadinanza attiva e solidale, secondo il principio della "*sussidiarietà orizzontale*" fra istituzioni e società civile.

La realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali espressione della più ampia partecipazione e contributo dei soggetti interessati, passa attraverso la condivisione di una "cultura di ambito" che pone al centro del sistema il territorio e i suoi bisogni/risorse.

La logica che ispira il processo, più che alla produzione di servizi, che di per sé rischia di essere fine a stessa, tende ad individuare e condividere "obiettivi di benessere", perseguibili secondo percorsi progettuali ben definiti, tempificati e verificabili sia in termini di "processo" che di "risultato".

La costruzione partecipata delle politiche sociali su scala zonale non può prescindere da una fondamentale azione di innovazione del processo, che preveda la creazione di un assetto organizzativo funzionale al sistema che si vuole impiantare, dotato di forme e modalità di coordinamento politico-istituzionale e tecnico-istituzionale, nonché di strumenti di supporto metodologico ed operativo.

La programmazione sociale di territorio condivisa sollecita, in primo luogo, un cambiamento organizzativo in direzione della rimodulazione dell'organizzazione su scala di Ambito territoriale coerentemente con gli obiettivi della programmazione stessa, prefigurando assetti organizzativi capaci di supportare il nuovo modello assistenziale territoriale, promozionale ed universalistico. Nel corso dell'anno 2002 sono stati realizzati, da parte del Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito, dai Sindaci e dagli Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni e della Comunità Montana oltre naturalmente che dal Coordinatore d'Ambito e dai componenti dell'Ufficio di Piano, tutta una serie di riunioni sia con i cittadini dei vari Comuni sia con particolari categorie di persone che, per i più svariati motivi, svolgono una funzione importante dal punto di vista sociale nel territorio. Lo scopo delle riunioni era quello di informare la gente della nuova filosofia che sottende la realizzazione di un Piano di Zona così come previsto sia dalla Legge 328/2000 che dal Piano Sociale Regionale, ma anche di avere utili indicazioni per la costruzione di un Piano di Zona (quello del 2003) nel quale fossero individuate le risorse e i bisogni più importanti dei singoli territori.

Il **24 Maggio 2003**, dopo una serie di incontri svolti per singoli Tavoli tematici e di concertazione, si è arrivati alla stesura ed approvazione del Primo Piano di Zona dell'Alta Valmarecchia (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunitario n° 26 del 24.05.2003 e con apposito Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 sottoscritto in data 24.04.2003 e pubblicato sul B.U. Regione Marche n° 69 del 31.07.2003)

Da quel momento l'attività di concertazione e di valutazione è stata incessante; continue sono state le riunioni dei componenti dell'Ufficio di Piano così come quelle con particolari categorie di persone portatrici di interessi specifici (sindacati, volontariato, cooperazione, ecc.) e dei tavoli di lavoro.

Forte è stata anche l'attività interambito soprattutto fra Ambito 2 e Ambito 1 di Pesaro in quanto accomunati dall'appartenenza alla stessa Zona Territoriale Sanitaria.

Ovviamente un rapporto privilegiato è stato quello con il Responsabile del Distretto Sanitario di Novafeltria con il quale si è operato in grande armonia e molto intensamente soprattutto nell'anno 2004. Il Coordinatore inoltre, così come previsto dal Piano Sanitario Regionale, ha partecipato anche al Comitato di Direzione della Zona Territoriale n° 1 Pesaro.

Altrettanto efficaci sono state le relazioni fra Ambito Sociale e Istituzioni Scolastiche con le quali è stato possibile implementare progetti e servizi assolutamente innovativi e sempre nell'ottica della totale condivisione.

Dal mese di Febbraio 2005, dopo l'approvazione da parte della Regione Marche delle nuove "*Linee Guida Regionali per la predisposizione del Piano Sociale di Zona 2005-2007*" (Deliberazione di Giunta Regionale n° 1688 del 28 dicembre 2004) sono stati riattivati i tavoli di lavoro e di concertazione questa volta però con l'obiettivo primario di individuare, sulla base delle precedenti riunioni e valutazioni, le priorità da inserire nel predisponendo Piano di Zona.

Con la Deliberazione n° **10 del 02.05.2005** il Comitato dei Sindaci dell'Ambito Sociale Territoriale n° 2 Novafeltria avente ad oggetto "*Individuazione direttive predisposizione Piano di Zona 2005-2007*" si è dato mandato al Coordinatore d'Ambito ed al Direttore di Distretto, insieme all'Ufficio di Piano ed all'U.C.A.D., di portare avanti in modo sinergico e integrato il processo metodologico per la costruzione dei due strumenti pianificatori - Piano di Zona e Programma delle Attività Distrettuali - e precisamente:

- implementare tavoli di lavoro integrati per l'analisi dei bisogni/domanda;
- integrare i sistemi informativi locali fra loro e con quelli zonali, provinciali e regionali;
- redazione in collaborazione del profilo di comunità-salute della popolazione;
- riportare al Comitato dei Sindaci ed al Tavolo di Concertazione il profilo di comunità per la scelta degli obiettivi e priorità con indicazione delle linee d'azione;
- elaborare i due strumenti per la parte pianificatoria in modo diversificato ma con contenuti molto simili in riferimento agli aspetti dell'integrazione socio-sanitaria.

A quel punto è stata riattivata a pieno l'attività concertativa da parte del Coordinatore d'Ambito con i singoli tavoli di lavoro, nel corso dei quali a tutti i componenti è stato distribuito del materiale cartaceo nel quale erano indicati alcuni fra i più importanti indicatori socio-demografici dell'Ambito Sociale Territoriale n° 2 nonché tabelle dalle quali si evincevano dati relativi ai servizi che si stavano realizzando per quella tipologia di utenti (n° persone interessate, costi, metodologie, ecc.).

C'è da dire che i tavoli di lavoro suddetti erano aperti a tutti coloro che per sensibilità, competenze, bisogni, ecc. ne volessero far parte; ad alcuni di essi inoltre il Coordinatore d'Ambito ha invitato a partecipare anche esperti del settore.

Alla fine di ciascuna riunione è stato redatto, da parte del Coordinatore d'Ambito, un verbale che è stato letto e approvato nell'incontro successivo.

Una sintesi di tutti i verbali è stata poi inviata dal Coordinatore (con nota del 23.05.2005 Prot. n° 2535) al Comitato dei Sindaci il quale, con Deliberazione n° 18 del 26.05.2005 ne ha preso atto e ha indicato le priorità da inserire nel predisponendo Piano di Zona.

Di seguito si riportano gli ultimi incontri dei tavoli di lavoro specificatamente dedicati alla stesura del Piano di Zona 2005-2007.

- Tavolo Tematico: "Famiglia, Infanzia, Adolescenza e Politiche Giovanili" composto da **26** componenti si è riunito n° 2 volte e cioè i giorni **17 e 27 Maggio 2005**.
- Il Tavolo Tematico "Anziani" composto da **21** componenti, si è riunito 2 volte e cioè i giorni **12 Maggio e 1 Giugno 2005**.
- Il Tavolo Tematico "Disabili" composto da **28** componenti, si è riunito due volte e cioè i giorni **11 e 31 Maggio 2005**.
- Il Tavolo Tematico "Immigrati" composto da **15** componenti, si è riunito 2 volte e cioè i giorni **10 e 31 Maggio 2005**.
- Il Tavolo Tematico "Disagio Adulto, Salute Mentale" composto da **13** componenti, si è riunito 2 volte e cioè i giorni **12 Maggio e 1 Giugno 2005**.

L'attività del Comitato dei Sindaci nel corso degli anni 2003, 2004 e 2005 è stata assolutamente intensa; una lieve diminuzione delle sedute si è verificato naturalmente solo nei momenti antecedenti e successivi alle elezioni amministrative.

Tutte le riunioni si sono svolte nella sede dell'Ambito Sociale Territoriale N° 2 presso la Comunità Montana Alta Valmarecchia – Piazza Bramante, n° 11 – a Novafeltria e precisante nei seguenti giorni:

Anno 2003

- 11 Gennaio 2003: N° 4 Deliberazioni dalla N° 01 alla N° 04
- 22 Febbraio 2003: N° 9 Deliberazioni dalla N° 05 alla N° 13
- 13 Marzo 2003: N° 5 Deliberazioni dalla N° 14 alla N° 18
- 16 Maggio 2003: N° 5 Deliberazioni dalla N° 20 alla N° 24
- 24 Maggio 2003: N° 2 Deliberazioni dalla N° 25 alla N° 26
- 06 Agosto 2003: N° 5 Deliberazioni dalla N° 27 alla N° 31
- 24 Settembre 2003: N° 6 Deliberazioni dalla N° 32 alla N° 37

Anno 2004

- 10 Gennaio 2004: N° 7 Deliberazioni dalla N° 01 alla N° 07
- 08 Febbraio 2004: N° 7 Deliberazioni dalla N° 08 alla N° 14
- 19 Maggio 2004: N° 8 Deliberazioni dalla N° 15 alla N° 22
- 24 Settembre 2004: N° 3 Deliberazioni dalla N° 23 alla N° 25
- 27 Ottobre 2004: N° 8 Deliberazioni dalla N° 26 alla N° 33
- 29 Novembre 2004: N° 2 Deliberazioni dalla N° 34 alla N° 35
- 21 Dicembre 2004: N° 10 Deliberazioni dalla N° 36 alla N° 45

Anno 2005

- 09 Febbraio 2005: N° 6 Deliberazioni dalla N° 01 alla N° 06
- 28 Febbraio 2005: N° 2 Deliberazioni dalla N° 07 alla N° 08
- 02 Maggio 2005: N° 5 Deliberazioni dalla N° 09 alla N° 13
- 10 Maggio 2005: N° 3 Deliberazioni dalla N° 14 alla N° 16
- 26 Maggio 2005: N° 5 Deliberazioni dalla N° 17 alla N° 21
- 20 Giugno 2005: N° 3 Deliberazioni dalla N° 22 alla N° 24
- 28 Giugno 2005: N° 3 Deliberazioni dalla N° 25 alla N° 27

Per quanto riguarda la programmazione dei Servizi Sociali dell'Ambito Sociale Territoriale N° 2 – Novafeltria è stata utilizzata la stessa metodologia applicata nell'anno 2003 in quanto è risultata assai positiva.

C'è da considerare che dopo le ultime elezioni amministrative del Giugno 2004 che hanno interessato 6 dei 7 Comuni facenti parte dell'Ambito Sociale n° 2, a parte un primo momento durante il quale è stato indispensabile socializzare a tutti i nuovi amministratori la riforma del welfare e le metodologie di lavoro da utilizzare, si è notato un incremento significativo delle riunioni fra Coordinatore d'Ambito e Assessori ai Servizi Sociali Comunali e Comunitari.

Come si evince anche dallo schema che vedremo nella pagina seguente infatti, l'Ambito Sociale n° 2 ha, di fatto, creato un nuovo "organo" rappresentato da tutti gli Assessori ai Servizi Sociali degli Enti Locali, i quali coordinano e monitorano, assieme al Coordinatore d'Ambito, tutte le fasi del Piano di Zona.

Tale configurazione ha sicuramente due aspetti positivi: da un lato vi è stata una attribuzione di un ruolo istituzionale e forte agli Assessori ai Servizi Sociali che altrimenti, in base alle Linee Guida Regionali non avrebbero trovato così facilmente uno spazio; dall'altra i Sindaci, sempre oberati di tanti e variegati problemi, hanno trovato in tale organizzazione un supporto che gli ha consentito di meglio attuare le proprie funzioni di indirizzo politico e programmatico.

C'è infine da sottolineare il fatto che l'Ente Locale Capofila (Comunità Montana Alta Valmarecchia) anche se struttura piccola e con limitato personale, ha svolto egregiamente il suo ruolo tecnico, non solo attuando in maniera efficace e celere le indicazioni pervenute dal Comitato dei Sindaci, ma anche proponendo procedure amministrative efficaci ed efficienti.

Di seguito si ripropone lo schema della programmazione dei Servizi Sociali dell'Ambito Sociale Territoriale n° 2.

